



IL VESCOVO DI
CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO

Messaggio per la festa della Madonna di Ripalta

Carissimi,

la nostra venerata icona di Maria SS. di Ripalta, che tutti da sempre onoriamo con profondi accenni di devozione, pone sotto i nostri occhi la figura di Gesù nell'atto di stringere un rotolo nella sua mano sinistra. Esso, nella iconografia classica, racchiude e custodisce il disegno salvifico del Padre per l'umanità e, nel contempo, evoca icasticamente la natura divina del suo essere *Logos*, ossia Parola eterna e vivente del Padre.

Ci è familiare l'impianto dell'icona; là dove Madre e Figlio sono stretti da un abbraccio di forte intensità tale da suscitare in noi silenzi oranti e profonde emozioni. E nonostante che Ella con la sua mano ci inviti ad orientare gli sguardi e i nostri palpiti d'amore verso il Figlio, noi invece, mossi dall'istinto filiale, Le riserviamo il tributo di onore che ogni madre si attende dai suoi figli.

Piace pensare che il suo Figlio di questa disattenzione di tanti di noi non se ne dispiaccia. Anzi, è proprio Lui a volerci presentare la Madre Sua come modello di vita credente, perché discepola di Suo Figlio. In quest'Anno della fede deve risuonare ai nostri orecchi l'elogio di Elisabetta, sua cugina, quando incontrandola esclamò: *“Beata colei che ha creduto”* (Lc 1,45). Beata, perché donna e modello dell'ascolto. Proprio così: la Parola di Dio si è rivolta a Maria di Nazaret *“ed ella l'ha accolta con tutto il suo essere, nel suo cuore, perché in lei prendesse carne e nascesse come luce per gli uomini”* (Papa Francesco, *Lumen fidei*, 58).

Davvero Maria, la Madre del Signore, è icona perfetta della fede, in quanto donna profondamente radicata nell'esperienza della fede del suo popolo che si nutre delle parole della Scrittura, applicandole a sé in maniera fedele nel vissuto personale, senza sottrarsi a un confronto anche doveroso con la Parola. Perciò, nell'accettare il messaggio dell'Angelo, Ella ha concepito *“fede e gioia”*, secondo una bella espressione di San Giustino Martire.

Ed è quello che vogliamo impetrare per le nostre famiglie, la cara Città di Cerignola e le istituzioni tutte, in questi giorni di festa, riportandovi un bel pensiero di Papa Francesco: *“La fede non è luce che dissipia tutte le nostre tenebre, ma*

lampada che guida nella notte i nostri passi, e questo basta per il cammino” (Lumen fidei, 57).

Perciò, rivolgiamo a Colei che ha peregrinato nella fede la seguente preghiera:

“Aiuta, o Madre, la nostra fede!

Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.

Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.

Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede.

Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.

Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.

Ricordaci che chi crede non è mai solo.

Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!” (Papa Francesco, Lumen fidei, 60).

Buona festa a tutti, con tanto affetto e con ogni benedizione.

Cerignola, 15 luglio 2013, nel tredicesimo anniversario dell’ingresso in diocesi.



+ don Felice, Vescovo

† don Felice, Vescovo